



RLS NEWS



Anno I – FEBBRAIO 2012 n. 2

Bollettino per i **Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza UIL**
del **Servizio Sviluppo Sostenibile UIL - Ufficio Sicurezza sul Lavoro**

a cura di
Guido Bianchini

Impaginazione e invio: **Roberto Calzolari**
sicurezzaalavoro@uil.it

SOMMARIO

(premi il tasto CTRL insieme al pulsante sinistro del mouse e arriverai a destinazione)

- **ASPETTI GENERALI – POLITICI SINDACALI** *eventi che fanno discutere.*
- **INAIL** *I lavoratori del naufragio al Giglio, infortuni domestici, amianto, disposizioni.*
- **NORME E LEGGI** *alcohol e sicurezza sul lavoro, scadenze e impegni legislativi*
- **SENTENZE** *Cassazione Penale e Civili, mobbing e vigilanza.*
- **VARIE** *la sicurezza nel volontariato, gestire il freddo – la sicurezza ambientale.*
- **QUESITI** *Visite mediche e lavoro notturno, la nuova formazione dell'Accordo Stato-Regioni.*
- **ITAL** *Iniziativa con la UILTUCS su Stress Lavoro Correlato a Genova.*



prima e



....dopo

ASPETTI GENERALI – POLITICI SINDACALI

PROGRAMMA EUROPEO SALUTE, GIORNATA INFORMATIVA NAZIONALE

Si è tenuta a Roma il 19 gennaio, presso la sede del Ministero della Salute, la “**Giornata nazionale di informazione sul Programma europeo salute**”.

La giornata, organizzata dal Ministero e dall’EAHC Executive agency for health and consumers, (Agenzia europea per la salute e la tutela dei consumatori), è stata definita nell’ambito del **Programma salute 2008-13 della Commissione Europea** e inserita nelle iniziative del “Progetto mattone internazionale”, progetto che ha l’obiettivo di supportare la partecipazione italiana ai bandi europei e la progettazione in materia di salute.

La giornata si è articolata in due sessioni, una mattutina e una pomeridiana. Gli intervenuti hanno ricevuto informazioni aggiornate sulle modalità di partecipazione ai bandi europei approfondendo il tema delle politiche per l’invecchiamento attivo, fenomeno sociologico di primaria importanza e tema cardine cui l’Unione Europea ha deliberato di dedicare particolare sforzi di riflessione e ricerca nell’arco di tutto il 2012 (vedi anche Anno europeo dell’invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni)

Nel corso dei lavori è stato presentato il “Secondo programma di azione comunitaria in materia di salute” e le priorità 2012. Particolare rilievo è stato dato ai lavori prodotti dell’EIPHA, European innovation partnership on active and healthy ageing, partnership europea che si occupa di innovazione in materia di invecchiamento sano e attivo. *Fonte Ministero della Salute*

ACCORDI DEL 21 DICEMBRE 2011 CONFERENZA STATO REGIONI: FORMAZIONE SALUTE E SICUREZZA DI LAVORATORI DIRIGENTI E PREPOSTI E CORSI DI FORMAZIONE PER DATORE DI LAVORO – RSPP.

Sono stati pubblicati in **Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 8 del 11-1-2012**, gli Accordi del **21 dicembre scorso** della Conferenza Stato Regioni relativi alla formazione sulla salute e sicurezza di lavoratori, dirigenti e preposti e ai corsi di formazione per datore di lavoro che assume la responsabilità dal Servizio di prevenzione e protezione.

Si ricorda agli **RLS** l’importanza di verificare i nuovi obblighi formativi che debbono essere attuati oltre che con la loro “consultazione” anche in “collaborazione” con gli organismi paritetici così come previsto dal D.Lgs.81/2008 e con le modalità definite dall’Accordo relativo alla formazione di lavoratori dirigenti e preposti. . (<http://www.uil.it/newsamb/circ1-12.pdf> .)

Nel contempo si rammenta ancora, oltre alla formazione di base obbligatoria delle 32 ore per gli RLS, l’importanza dell’aggiornamento annuale di 4 ore per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e di 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 dipendenti. Si fa presente inoltre che diversi accordi territoriali prevedono che l’aggiornamento debba essere di 8 ore annuali al di là delle dimensioni aziendali.

Si ritiene infine importante evidenziare che a seguito degli Accordi della Conferenza Stato Regioni è opportuno, anche attraverso una convocazione della Riunione periodica, procedere ad una verifica dell’attuazione dei nuovi obblighi formativi definiti dalla “Conferenza”, tenendo conto della specifica realtà aziendale.

ESPLODE CONDOTTO DI GAS IN LUNIGIANA: 10 FERITI, 4 GRAVI – 18 GENNAIO 2012

Una scintilla e un’esplosione improvvisa, devastante, che ha aperto un cratere di 25 metri e profondo quasi 10. In terra restano gli operai che stavano lavorando alla condotta di un metanodotto mentre intorno fiamme alte fino a 100 metri distruggevano tutto. Questa la scena che si è presentata ai primi soccorritori, arrivati poco dopo le 14 a Barbaresco, nel comune di Tresana. Alla fine si conteranno 10 feriti, 4 dei quali gravi: due donne (Maria Santini, 67 anni, e Monica Amadei, 43, trasferite a Genova), e due operai: Francesco Panfino, 48 anni, Giorgio Dimotrov (22), portati rispettivamente nei centri grandi ustionati di Pisa e Roma. Le due donne abitavano a Barbaresco. Un terzo lavoratore, di 43 anni, è ricoverato all’ospedale di Pontremoli dove sono in osservazione altri due feriti mentre tre sono già stati

dimessi. Ma la tragedia poteva avere conseguenze ben più gravi se le tre abitazioni completamente distrutte, o quelle danneggiate, non fossero in gran parte vuote. Una coppia di anziani si è salvata per miracolo: Luciano Ringazzi e la moglie Zara Pierini erano andati a Carrara per una visita medica. Hanno deciso di festeggiare le buone notizie avute dal medico andando a ristorante. Quando sono tornati a Barbaresco della loro casa hanno trovato solo alcune mura ancora fumanti. L'esplosione del metanodotto, avvenuta poco prima, l'aveva completamente distrutta. Increduli, Luciano e Zara, sono subito stati assistiti dal sindaco Oriano Valente e dagli altri abitanti della piccola frazione. Sul posto erano già arrivati i vigili del fuoco e mezzi del 118, mentre si attivava la Protezione civile. Difficile per loro lavorare fino a quando i tecnici della Snam non hanno chiuso il metanodotto. Gli operai di due diverse ditte stavano lavorando in subappalto per la Snam alla manutenzione del metanodotto Parma-La Spezia, che serve anche alcuni comuni della Lunigiana: per un gioco del destino tra questi non c'è Tresana. Secondo la ricostruzione dei tecnici della Asl, con un escavatore è stato tranciato per errore uno dei condotti e la fuoriuscita del gas è stata immediata. Una scintilla ha poi causato l'esplosione. La Protezione civile ha aperto l'unità di crisi e qui che è stata decisa la chiusura delle scuole in 6 comuni della Lunigiana per la giornata di domani: Aulla, Fivizzano, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, e Pontremoli. In cinque di questi non arriverà il gas per le prossime 48 ore e la Protezione civile si sta organizzando per aiutare soprattutto le persone più anziane, viste le rigide temperature della notte. *Fonte Ansa*

SICUREZZA ALIMENTARE, APPROVATO PIANO DI CONTROLLO OGM 2012-14

Il Gruppo tecnico sanità veterinaria e sicurezza alimentare del Coordinamento interregionale interdisciplinare per la Sicurezza alimentare del Ministero della Salute ha approvato il **“Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di OGM (organismi geneticamente modificati) negli alimenti”** che sarà attuato nel triennio **2012-14**.

Il documento, in applicazione dei Regolamenti (CE) 1829/2003 e 1830/2003, e del Regolamento (CE) 882/2004, ha lo scopo di facilitare la programmazione e di uniformare le attività svolte sul territorio dalle Autorità sanitarie regionali e provinciali e all'importazione attraverso gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF) del Ministero della Salute. *Fonte Ministero della Salute.*

RISCHI LAVORATIVI: INDAGINE SU SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DELLE DONNE IN PIEMONTE

Sono stati Pubblicati i risultati dell'indagine “Donna P.E.R.L.A. – Prevenzione e Rischi sul Lavoro - condotta da CGIL, CISL, UIL Piemonte e Regione Piemonte, relativi alle condizioni di salute e sicurezza delle donne lavoratrici in alcune realtà della Regione Piemonte. *Fonte <http://www.uil.it/uilpiemonte/>*

CAMPAGNA DI ISPEZIONE SUI RISCHI PSICOSOCIALI SUL LAVORO – 12/01/2012

Il Comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro (SLIC) istituito dalla Commissione della unione europea da vita nel 2012 ad una campagna sui rischi psicosociali.

Alla Svezia è stato assegnato il compito di guidare il progetto di pianificazione della campagna con l'assistenza di un gruppo di lavoro. Scopo del progetto è lo "Sviluppo di un kit di strumenti di controllo per interventi mirati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (rischi psico-sociali)". La pianificazione della campagna a livello della UE è stata portata avanti nel corso del 2011.

Il gruppo di lavoro composto da rappresentanti di 12 Stati membri, si è riunito tre volte in Lussemburgo e ha raggiunto un accordo su: gruppi destinatari, materiali e metodi per la campagna. I responsabili del progetto nazionale sono stati nominati e sono stati addestrati nel corso di un seminario di due giorni in Lussemburgo.

Nel corso del 2012 la campagna si svolgerà negli Stati membri e si concentrerà principalmente nei seguenti settori:

- Il settore sanitario, incluso l'assistenza sociale (privati e pubblici);
- Il settore dei servizi, ad esempio alberghi e ristoranti;
- Il settore dei trasporti.

È stato sviluppato un kit di strumenti per il controllo dei rischi psicosociali, tradotto in tutte le lingue dell'Unione europea. Spetta ora a ciascuno Stato membro pianificare e portare avanti la campagna a

livello nazionale nel 2012. Se necessario, la Svezia sosterrà i responsabili del progetto nazionale in materia di uso degli strumenti. Dopo la campagna, i risultati e le conclusioni saranno condivisi e si terrà una conferenza finale in Svezia nel marzo 2013. *Fonte (in inglese) <http://www.av.se/SLIC2012/>*

REGIONE LOMBARDIA ASL BERGAMO - ISTRUZIONI OPERATIVE PER LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI.

La Regione Lombardia ASL Bergamo ha elaborato delle Istruzioni Operative per l'effettuazione di lavori in ambienti confinati con lo scopo di uniformare i comportamenti degli addetti a tali lavori e di definire i criteri principali che regolamentano tali attività, secondo le attribuzioni e le prescrizioni stabilite dalla normativa attualmente vigente. Le Istruzioni Operative forniscono, inoltre, indicazioni per l'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi legati alla presenza di sostanze pericolose non sufficientemente conosciute o non prontamente identificabili in ambienti confinati. *Fonte Regione Lombardia*

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREVENZIONE DELLE CADUTE DALL'ALTO

La Regione Umbria ha pubblicato le "Linee di indirizzo per la prevenzione delle cadute dall'alto" per proporre criteri, metodi di intervento e buone prassi da seguire, per prevenire i rischi di infortunio a seguito di caduta dall'alto o di sprofondamento. *Fonte Regione Umbria.*

INIZIATIVA UNITARIA A MILANO

Il 3 febbraio 2012 presso la Camera del lavoro Metropolitana di Milano, Corso di Porta Vittoria 43, CGIL CISL UIL di Milano promuovono un momento di riflessione per fornire una lettura critica dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni rispetto all'organizzazione del lavoro e ai tipi di lavoro e come questi abbiano inciso sulla prevenzione. *Fonte CGIL CISL UIL Milano.*

INAIL E FEDERUTILITY INSIEME PER UN LAVORO PIÙ SICURO

24 gennaio 2012. *Sperimentazione di soluzioni che favoriscano e premino le attività di prevenzione degli infortuni sul lavoro e contribuiscano a diffondere la cultura della salute e sicurezza: un accordo è stato siglato da Gian Paolo Sassi, Commissario Straordinario dell'INAIL, e Roberto Bazzano, Presidente di Federutility*

Federutility rappresenta le imprese dei servizi pubblici locali partecipate dagli Enti locali che operano nei settori idrico, energetico e funerario: le imprese associate forniscono l'acqua potabile e gli altri servizi del ciclo idrico integrato al 76% della popolazione italiana; distribuiscono gas ad oltre il 35% ed energia elettrica a circa il 20% della popolazione; provvedono ai servizi funebri cimiteriali per oltre 12 milioni di italiani.

Firmataria dei CCNL del settore elettrico, gas - acqua e funerario per una platea di 120.000 addetti (di cui oltre 45.000 presso le circa 418 aziende associate), Federutility mira a promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro garantendo la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali attraverso una efficace informazione dei lavoratori rispetto all'attività svolta e ai relativi rischi.

Secondo i dati INAIL, l'andamento infortunistico del settore della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua attesta un trend positivo che, dal 2006 al 2011, vede passare da 4.974 a 3.514 gli infortuni in complesso e da 9 a 5 i casi mortali.

In particolare l'accordo, che avrà durata triennale, prevede che:

- le imprese aderenti a Federutility possano adattare alla loro realtà e alle loro esigenze di formazione specialistica le linee di indirizzo sui Sistemi di Gestione della sicurezza sul lavoro e sui modelli Organizzativi e gestionali;
- i lavoratori possano fruire di percorsi formativi e informativi secondo tempi e modalità che stabilite da un gruppo di lavoro misto che verrà appositamente costituito.

Inoltre, nell'ambito dei piani operativi concordati, l'INAIL valuterà caso per caso gli interventi effettivamente realizzati dalle aziende aderenti a Federutility allo scopo di adottare un'eventuale riduzione del tasso medio di tariffa. Dopo il primo biennio, le imprese dovranno dar conto però degli interventi realizzati. *Fonte INAIL*

NOVITÀ DAL DECRETO SEMPLIFICAZIONE

Si riporta una sintesi delle principali novità sul cd decreto semplificazioni.

ABOLITO IL DPS (il Documento di Programmazione della sicurezza informatica).

ASTENSIONE ANTICIPATA DAL LAVORO DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA.

La norma modifica l'articolo 17 del D.lgs n.151/2001, n. 151 in materia di interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza prevedendo diverse fattispecie di astensione obbligatoria in presenza di determinate condizioni.

NOVITÀ SULLA SCIA

Il Governo, entro il 2012, individuerà le autorizzazioni per le attività sottoposte alla segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA); verranno di conseguenza abrogate tutte le disposizioni incompatibili assicurando chiarezza e certezza alle imprese. Inoltre saranno attivati, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per le imprese, in ambiti territoriali delimitati e a partecipazione volontaria.

NOVITÀ PER I DISABILI

Verranno eliminate le duplicazioni di documenti e di adempimenti nelle certificazioni sanitarie a favore delle persone con disabilità.

Il verbale di accertamento dell'invalidità potrà sostituire le attestazioni medico legali richieste, ad esempio, per:

- il rilascio del contrassegno per parcheggio e di accesso al centro storico
- l'IVA agevolata per l'acquisto dell'auto
- l'esenzione dal bollo auto e dall'imposta di trascrizione al PRA.

NOVITÀ SULLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE UNICA PER PMI.

Viene introdotta un'unica autorizzazione in materia ambientale, così da concentrare in un solo titolo abilitativo tutti gli adempimenti - al momento di competenza di diverse amministrazioni - cui sono sottoposte oggi le Pmi.

L'autorizzazione sarà rilasciata da un unico soggetto attuatore, riducendo di molto le tempistiche e gli oneri che attualmente gravano sulle imprese.

IMPIANTI TERMICI

Si elimina la duplicazione nelle certificazioni di conformità, con un risparmio stimato in oltre 50 milioni all'anno. *Fonte Amblav*

CERTIFICAZIONE ENERGETICA NEGLI EDIFICI

Dal 1 gennaio 2012 diventa obbligatorio riportare l'indice di prestazione energetica nelle "offerte di trasferimento a titolo oneroso di edifici o di singole unità immobiliari".

Fonte: UIL Sviluppo Sostenibile Agricoltura <http://www.uil.it/energia/circ2-12.pdf>

INAIL

COMUNICAZIONI E ISTRUZIONI PER L'ASSISTENZA DEI COMPONENTI DELL'EQUIPAGGIO DELLA M/N COSTA CONCORDIA NAUFRAGATA IL 13 GENNAIO 2012

In relazione al tragico evento che ha interessato la M/N COSTA CONCORDIA, l'INAIL ha fornito ai componenti dell'equipaggio, alla società armatrice ed ai concessionari di bordo alcune istruzioni per agevolare gli adempimenti previsti per fruire dell'assistenza economica in caso di infortunio o malattia.

Infortunio

Il lavoratore deve denunciare l'**infortunio** nel più breve tempo possibile alla società che, entro due giorni dalla notizia, provvede a compilare il modello semplificato che è stato predisposto per la circostanza inoltrandolo alla Sede INAIL ex IPSEMA di Genova insieme alla denuncia dei dati retributivi dell'assistito. L'infortunato deve, inoltre, inviare per posta alla Sede INAIL ex IPSEMA di Genova la certificazione medica ospedaliera o delle strutture sanitarie del SASN e comunicare contestualmente le coordinate per l'accredito dell'indennità con i modelli in uso.

Malattia

Il lavoratore assicurato presso l'Istituto, in caso di **malattia**, osserva le consuete modalità per poter usufruire delle relative prestazioni. Pertanto, i marittimi assistiti dalle strutture sanitarie del SASN e i lavoratori dipendenti dei concessionari di bordo assistiti invece dalle ASL inoltrano tempestivamente per posta alla Sede INAIL ex IPSEMA di Genova la documentazione medica rilasciata dalle predette strutture sanitarie, unitamente al modello con cui si comunicano le coordinate per l'accredito delle indennità economiche, mentre il datore di lavoro provvede all'invio dei dati retributivi. Fonte INAIL

31 GENNAIO: SCADE L'OBBLIGO PER L'ASSICURAZIONE INAIL CONTRO GLI INFORTUNI DOMESTICI.

Scade il 31 gennaio l'obbligo di sottoscrizione della polizza di 12,91 euro contro gli infortuni domestici per chi si occupa a tempo pieno, gratuitamente e in via esclusiva delle mansioni di cura della casa. Fonte INAIL

VIGILI DEL FUOCO A RISCHIO AMIANTO: IN ITALIA 58 DECESSI PER MESOTELIOMA

Vigili del fuoco a rischio amianto. E' quanto ha denunciato il pm della procura di Torino, Raffaele Guariniello, dopo una consultazione del Re.Na.M., il registro nazionale dei mesoteliomi. Secondo i dati ricavati sono 58 i pompieri deceduti in Italia per colpa di mesoteliomi, pleurici e del peritoneo, provocati dall'inalazione della fibra killer. Le patologie sarebbero state originate nel corso delle operazioni di spegnimento degli incendi che hanno interessato baracche ed edifici vecchi e fatiscenti, là dove le fiamme - bruciando materiali come cappe fumarie, onduline, sottotetti e, in generale, strutture coibentate con l'asbesto - hanno liberato la sostanza tossica.

Una contaminazione "fulminea". Si tratta di una "contaminazione" dalle modalità diverse da quella che ha caratterizzato, per esempio, altri lavoratori come gli operai della Eternit (la cui sentenza del processo è attesa per il prossimo 13 febbraio). Se, in quest'ultimo caso, infatti, l'inalazione di amianto è stata quotidiana e "spalmata" lungo otto ore e nell'intera giornata di lavoro, in un periodo temporale lungo decine di anni, per i vigili del fuoco l'assunzione è stata concentrata e devastante, in quanto relegata, per l'appunto, alle operazioni di estinzione delle fiamme.

Nel Registro fino a oggi oltre 15mila casi. Attualmente nel ReNaM sono registrati oltre 15mila segnalazioni di lavoratori colpiti da mesotelioma. "La procura di Torino ci ha presentato una richiesta di informazioni in merito all'esistenza di soggetti che, nel corso della loro storia professionale, avessero svolto attività nell'ambito dei vigili del fuoco, e questo a prescindere dalla loro mansione - afferma il responsabile del ReNaM, Alessandro Marinaccio - Dalle verifiche svolte dai nostri Centri operativi regionali abbiamo potuto segnalare, per l'appunto, 58 casi". Ovviamente questa "selezione" effettuata dal ReNaM non ha alcuna corrispondenza con l'accertamento di eventuali responsabilità giudiziarie - di

competenza dei medici legali e degli inquirenti, i cui percorsi hanno caratteristiche totalmente diversi e che devono essere opportunamente verificati attraverso l'attività investigativa. "Infatti, ciò che per noi è sufficiente per assegnare un nesso epidemiologico tra l'esposizione all'amianto e la manifestazione della malattia può non avere la stessa valenza in ambito legale", precisa Marinaccio.

Un tema di grande attualità per la salute pubblica. Il primo rapporto ReNaM (pubblicato nel 2001) è relativo ai dati del periodo di diagnosi 1993-1996 e parte dei 58 decessi risulta essersi verificata in quel periodo. I casi più numerosi, tuttavia, sono concentrati negli ultimi dodici anni e alcuni sono addirittura molto recenti. Un andamento, per molti aspetti, corrispondente all'aumento del numero di morti che ha caratterizzato i cittadini di Casale Monferrato che - pur non lavorando presso l'Eternit - hanno contratto la malattia per aver respirato polvere della fibra nelle proprie case e nelle strade. "Si tratta di dati molto significativi e che evidenziano due aspetti fondamentali relativi all'amianto - rileva Marinaccio - Da una parte, malgrado siano passati 20 anni dal suo bando, quanto sia lunga la latenza delle patologie ad esso correlate e, dall'altra, la grande quantità di asbesto ancora presente nel nostro paese. Tutto questo ci fa capire, dunque, quanto il tema sia attuale sul fronte della sanità pubblica e l'INAIL ha fatto molto bene, in particolare sotto l'impulso del Civ, a indicare tale questione come centrale per la salute e la sicurezza non solo dei lavoratori, ma di tutta la popolazione".

ReNaM: un esempio di eccellenza in ambito internazionale. Se nel maggio 2010 è stato reso noto il Terzo rapporto ReNaM, che include la casistica fino al 2004, l'INAIL diffonderà entro breve il Quarto rapporto, che terrà conto dei dati compresi fino al 31 dicembre 2008. "La sorveglianza dei mesoteliomi permessa dal ReNaM rappresenta, senza dubbio, un caso di eccellenza dove l'Italia si distingue in ambito internazionale ed è molto importante disporre di uno strumento che registra, con procedure standardizzate e un coordinamento nazionale, questa realtà in tutto il paese - conclude Marinaccio - Per questo ritengo opportuno, in ottemperanza con quanto disposto dall'articolo 244 del Testo unico sulla sicurezza, che si proceda a un ampliamento della sorveglianza anche nei confronti di tutte le altre neoplasie professionali".

Fonte INAIL

DPI DEMO, SOFTWARE DIMOSTRATIVO DIPIA EX-ISPEL

Sul sito dell'INAIL è presente, in download, una demo "DPI_demo". La demo è un software dimostrativo sviluppato dal Dipartimento installazioni di produzione e insediamenti antropici DIPIA, al fine di illustrare l'ontologia dei dispositivi di protezione individuale, anche detta Onto-DPI.

L'Onto-DPI è la descrizione formale degli oggetti trattati nell'Allegato VIII e dei loro rapporti. Mette in relazione i dispositivi di protezione individuale, classificati in relazione alla parte del corpo che si vuole proteggere, con i comparti e le attività lavorative, con i rischi da cui si deve proteggere il lavoratore, i criteri di sicurezza e di prestazione. Fonte INAIL.

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL NUOVO IMPIANTO SANZIONATORIO PREVISTO DAL TU SULL'APPRENDISTATO

L'INAIL ha emanato, per i propri funzionari ispettivi, la nota n. 434 del 23 gennaio 2012, con la quale fornisce indicazioni operative circa il nuovo impianto sanzionatorio previsto dal Testo Unico sull'Apprendistato.

Fonte INAIL http://www.consulentidellavoro.it/pdf/INAIL_Nota23gen2012_n434.pdf

NORME E LEGGI

D.LGS N.81/2008 E VOLONTARI E COOP SOCIALI: DALL'8 GENNAIO 2012 SONO OPERATIVE ANCHE REGOLE DI SICUREZZA NEL VOLONTARIATO.

Entra in vigore il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 13 aprile 2011 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 159 dell'11 luglio 2011), in attuazione all'articolo 3 comma 3 bis del D.Lgs.81/2008 il quale aveva incluso nel campo di applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza anche i volontari e le cooperative sociali. L'articolo 3 comma 3 bis prevedeva tuttavia che l'applicazione delle disposizioni fosse definita tramite uno specifico decreto ministeriale con riferimento "alle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, alle organizzazioni di volontariato della protezione civile, ivi compresi i volontari della Croce Rossa Italiana e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e dei volontari dei vigili del fuoco, tenendo conto delle particolari modalità di svolgimento delle rispettive attività".

Per identificare anche in queste specifiche strutture organizzative chi è il datore di lavoro, vale la pena di ricordare la definizione che ne dà il D.Lgs.81/2008 (art. 2, comma 1 lettera b): *«datore di lavoro»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo'.*

Dopo alcune proroghe (l'ultima con il DCPCM 25 marzo 2011), il Decreto del 13 aprile 2011, finalmente è in vigore, ed in base alla nuova disciplina, operativa dal 8 gennaio 2012, le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro del D.Lgs.81/2008 vanno applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti dai Volontari della Protezione Civile, dai Volontari della Croce Rossa Italiana e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e dai Volontari dei Vigili del Fuoco, quali:

- a) necessità di intervento immediato anche in assenza di preliminare pianificazione;
- b) organizzazione di uomini, mezzi e logistica, improntata a carattere di immediatezza operativa;
- c) imprevedibilità e indeterminatezza del contesto degli scenari emergenziali nei quali il volontario viene chiamato a operare tempestivamente e conseguente impossibilità pratica di valutare tutti i rischi connessi (secondo quanto disposto dagli articoli 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008);
- d) necessità di derogare, prevalentemente per gli aspetti formali, alle procedure e agli adempimenti riguardanti le scelte da operare in materia di prevenzione e protezione, pur osservando e adottando sostanziali e concreti criteri operativi in grado di garantire la tutela dei volontari e delle persone comunque coinvolte.

In ogni caso, ciò non può comportare omissione o ritardo delle attività e dei compiti di protezione civile. Circa le cooperative sociali (legge n. 381/1991), inoltre, il decreto stabilisce che le disposizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del decreto legislativo sono applicate tenendo conto delle peculiari esigenze relative alle prestazioni che si svolgono in luoghi diversi dalle sedi di lavoro e alle attività che sono realizzate da persone con disabilità.

In particolare, il D.Lgs n.81/2008 si applica nei confronti del lavoratore o del socio lavoratore delle cooperative sociali che svolga la propria attività al di fuori delle sedi di lavoro, tenendo conto dei rischi normalmente presenti sulla base dell'esperienza, nelle attività di gestione di servizi sociosanitari ed

educativi; e di svolgimento di attività diverse (agricole, industriali, commerciali o servizi) che siano finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Ove il lavoratore o il socio lavoratore svolga la propria prestazione nell'ambito dell'organizzazione di un altro datore di lavoro, questi è tenuto a fornire al lavoratore o al socio lavoratore adeguate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui egli è chiamato a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Se queste attività sono svolte da soggetti che hanno una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79% o altre minorazioni tra quelle ascritte dalla prima alla terza categoria di cui alle tabelle annesse al dpr n. 915/1978, o a lavoratori con handicap intellettuale e psichico, le attività di formazione, informazione e addestramento sono programmate e realizzate compatibilmente con il loro stato soggettivo. Infine, viene stabilito l'obbligo per le coop sociali di assicurare che i volontari ricevano formazione, informazione e addestramento in relazione alle attività loro richieste.

ALCOOL E SICUREZZA SUL LAVORO: COME AFFRONTARE I RISCHI LEGATI ALL'ASSUNZIONE DI SOSTANZE ALCOOLICHE

Quanti di noi sanno che per smaltire un semplice bicchiere di vino o altra sostanza alcolica possono essere necessarie anche due ore? Ciò vuol dire che almeno due ore prima del proprio turno di lavoro non si possono bere sostanze alcoliche!

L'uso di bevande alcoliche rappresenta un'abitudine largamente diffusa in Italia e non solo. Secondo recenti stime dell'OMS, almeno il 10% degli infortuni sul lavoro su scala mondiale sono attribuiti all'uso di alcool.

Il consumo di alcool nei luoghi di lavoro aumenta il rischio di problemi tipo:

- scarsa produttività
- assenteismo
- comportamenti inappropriati
- furti ed altri reati

Risulta quindi necessario assumere comportamenti adeguati sul luogo di lavoro, mantenendo sempre la lucidità, soprattutto nei luoghi ove i rischi per la salute e l'incolumità propria e dei propri colleghi sono maggiori, come ad esempio i cantieri edili.

Proponiamo la lettura dell'opuscolo pubblicato dalla Regione Lazio utile a tutti coloro che si occupano di prevenzione in ambito aziendale.

Il documento fornisce una risposta alle seguenti domande:

- Cos'è l'alcool?
- Quali sono gli effetti sulla salute?
- E' consentito assumere sostanze alcoliche sul lavoro?
- Quale normativa regola l'assunzione di alcool sul lavoro?
- In quali aziende si applica la normativa relativa all'alcool?
- Quali politiche aziendali adottare nei confronti dell'alcool?
- Cosa deve fare l'azienda in cui sono presenti attività lavorative ad elevato rischio?
- Come far rispettare il divieto di somministrazione e assunzione?
- Quali sono i controlli che deve attuare l'azienda?
- Con quali modalità i controlli alcoolimetrici devono essere effettuati?
- In cosa consistono gli accertamenti sanitari preventivi e periodici?
- Quali sono i compiti dei preposti?
- Quale contributo possono dare gli RLS?

Fonte: <http://www.acca.it/biblus-net>

LA VIGILANZA TECNICA DELLE DTL (LE VECCHIE DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO)

Com'è noto la **legge di stabilità, art. 22, L. 183/2011**, prevede l'azzeramento, fino al 2016, dei contributi per i contratti di apprendistato stipulati dal 1° gennaio 2012 (solo per i primi 3 anni di contratto e solo nelle aziende che occupano fino a 9 addetti). Di conseguenza il datore di lavoro e lavoratore possono concordare la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale. Tale accordo deve essere scritto ed inviato alla **Direzione territoriale del lavoro (DTL)**, già Direzione provinciale del lavoro (DPL) per la convalida.

La convalida è una competenza di vigilanza delle DTL, che sono uffici territoriali del Ministero del Lavoro, ai quali compete anche la gestione degli affari legali e del contenzioso, delle relazioni sindacali e dei conflitti di lavoro.

Circa la **sicurezza sul lavoro**, questi uffici esercitano azioni di **vigilanza tecnica** (cantieri edili, radiazioni ionizzanti, polizia giudiziaria in materia di sicurezza e igiene del lavoro, accertamenti tecnici in materia di tutela delle donne, dei minori, delle lavoratrici madri, delle categorie protette, cassa integrazioni guadagni straordinaria, applicazione dello statuto dei lavoratori, controllo degli impianti ed apparecchi soggetti alle direttive di mercato, verifiche degli ascensori e montacarichi, provvedimenti amministrativi in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, rilascio/rinnovo dei patentini per conduttori di generatori di vapore).

Nota Con il DM n. 144/2011 le DPL hanno cambiato nome e sono diventate DTL. Le DPL erano nate nel 1996 per effetto della Legge Finanziaria 1994, ereditando le funzioni degli Ispettorati provinciali del lavoro e degli U.P.L.M.O.

Con il DLgs 469/1997, i compiti degli uffici di collocamento, già gestiti dalle DPL, furono trasferiti alle regioni (Centri per l'impiego).

LINEA GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELL'IDONEITÀ TECNICA DEI TIRANTI DI ANCORAGGIO PER USO GEOTECNICO

Il Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, a seguito del parere favorevole dalla Prima Sezione del Consiglio Superiore nell'adunanza del 15.11.2011, ha approvato, con decreto n.12391 del 22/12/2011 "*Le linea guida per la certificazione dell'idoneità tecnica dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico*". *Fonte LL.PP*

VERIFICA PERIODICA ATTREZZATURE: NUOVA PROROGA DEL DECRETO 11/04/2011

E' stato pubblicato ieri nella Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2012 n.9 il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 20 gennaio 2012, contenente il differimento dell'entrata in vigore del Decreto 11 aprile 2011 sulla disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche sulle attrezzature. *Fonte Ministero.*

SISTRI: ATTESA LA PROROGA AL 30 GIUGNO 2012

In data 23/01/2012 le Commissioni della Camera Bilancio e Affari Costituzionali hanno approvato un emendamento che contiene una ulteriore proroga per l'entrata in vigore del SISTRI dal 2 aprile al 30 giugno. La legge di conversione, che rientra nel testo del DL Milleproroghe, dovrebbe essere approvata entro la fine di febbraio. *Fonte ANSA*

STRESS LAVORO CORRELATO: INDICAZIONI REGIONI, AGGIORNATE A GENNAIO

E' uscita una pubblicazione del Coordinamento delle Regioni sulle Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l'attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro. *Fonte Amblav.it*

ATTIVITÀ PREVENZIONE TABAGISMO", RAPPORTO MINISTERIALE 2011

Pubblicato dal Dipartimento della salute pubblica e dell'innovazione del Ministero della Salute il "Rapporto 2011 sulle attività di prevenzione del tabagismo". *Fonte Ministero della Salute*

DECRETO SULLE LIBERALIZZAZIONI: RIUTILIZZABILI LE TERRE E ROCCE DA SCAVO DELLE GALLERIE

Il Decreto sulle liberalizzazioni, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ha definito riutilizzabili le terre e rocce da scavo delle gallerie in quanto classificate come sottoprodotti e non rifiuti. *Fonte Ministero.*

GUIDA FEDERMACCHINE ALL'APPLICAZIONE DELLA NUOVA DIRETTIVA MACCHINE 2006/42/CE

La Federmacchine ha elaborato una guida per l'applicazione della nuova Direttiva Macchine 2006/42/CE.

La guida evidenzia le novità più significative della nuova Direttiva rispetto alla vecchia.

Fonte Federmacchine.

ACCERTAMENTI EMISSIONE ACUSTICA ATTREZZATURE DA APERTO, DECRETO

Pubblicato sulla G.U. n. 18 del 23-01-2012 il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 4 ottobre 2011 recante "Definizione dei criteri per gli accertamenti di carattere tecnico nell'ambito del controllo sul mercato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262 relativi all'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto". *Fonte Ministero dell'Ambiente*

EUROGIP, 2012

Eurogip ha pubblicato i dati Trimestrali sui rischi professionali in Europa. *Fonte ADAPT*

LINEE GUIDA REGIONE TOSCANA.

La Regione Toscana ha elaborato le linee guida di prevenzione oncologica – Cancerogeni occupazionali.

Fonte Regione Toscana

RELAZIONE AMIANTO, IL 28 FEBBRAIO SCADE INVIO RELAZIONE ANNUALE

Scade il **28 febbraio**, l'invio della **relazione annuale sull'utilizzo di amianto** per tutte le imprese che direttamente o indirettamente si trovano a contatto con il materiale nocivo. La norma è prevista dal comma 1 dell'art. 9 della legge 257 del 27 marzo 1992. *Fonte Lex*



SENTENZE

AMIANTO. PROCESSO ETERNIT dichiarazione di Paolo Carcassi, Segretario confederale UIL

Una tragedia che dura da decine d'anni e che ha colpito centinaia di migliaia di persone trova oggi nel nostro Paese una condanna per i responsabili.

Per anni, anche dopo che la scienza aveva identificato la tossicità dell'amianto, si è continuato a produrre e vendere veleno e ancora oggi si prosegue colpevolmente in molte parti del mondo.

La sentenza di oggi rappresenta un segno di civiltà concreto non solo nei confronti delle vittime ma anche per orientare in prospettiva il rapporto tra sicurezza-salute e produzione.

La sicurezza della salute deve essere sempre più un argine insuperabile nei confronti di quelle produzioni che cercano, per ricerca del profitto, di eluderla o superarla.

La consapevolezza del dramma che si è vissuto e che si sta ancora vivendo, anche nel nostro Paese, deve ora portare a interventi concreti per i lavoratori e i cittadini colpiti e a un'ampia iniziativa per la bonifica, in sicurezza, di quei siti e di quei manufatti che continuano a costituire un pericolo mortale per tutti.

Roma, 13 febbraio 2012

-----&&&-----

La sentenza Eternit è indubbiamente esemplare perché individua le responsabilità dei manager aziendali accusati di disastro ambientale doloso e omissione delle cautele antinfortunistiche e attribuisce loro pene significative. La sentenza viene emanata a valle di eventi gravissimi che nel corso di decenni hanno visto morire lavoratori e cittadini che con le fabbriche Eternit avevano un rapporto, diretto o indiretto, quotidiano.

Identificare e colpire con condanne significative i diretti responsabili, ancorché spesso non facile, è oltre a un atto di giustizia e riconoscimento della verità un monito per chi attribuisce ostinatamente all'economia uno spazio preponderante nella vita sociale, rinnegando o limitando al massimo gli spazi di autonomia da riconoscersi al diritto e alla cultura.

Come molti sanno non solo *nel e per l'Eternit* l'amianto ha causato lutti e sofferenze e la storia di questi lutti e sofferenze è davvero esemplare per capire e individuare che caratteristiche possono assumere le responsabilità, oltre a quelle del singolo datore di lavoro o manager aziendale. Il livello di pericolosità dell'amianto era noto da tempo quando nuovi settori produttivi venivano investiti dal problema e impegnati in attività divenute troppo costose per essere eseguite a regola d'arte come oggi la legge impone: è la storia questa ad esempio della coibentazione delle carrozze ferroviarie e dei decessi tra i lavoratori inconsapevoli delle aziende metal meccaniche cui tali attività venivano appaltate.

La circolazione delle informazioni in tempo reale sui rischi connessi al lavoro dando priorità al *trasferimento delle conoscenze*, non solo alla *produzione di conoscenze*, diviene un aspetto fondame tale di un assetto istituzionale che quantomeno dagli anni '70 si dice fondato sulla prevenzione.

Sappiamo che spirito di conservazione e autoreferenzialità stanno da anni rendendo difficile l'attuazione del principio "conoscere per prevenire" che è alla base del Sistema informativo nazionale per la prevenzione, che oggi è istituito per legge. Attuarne i principi e rimuovere gli ostacoli che ne impediscono un funzionamento ottimale, anche con il coinvolgimento dei soggetti sociali, è un contributo all'autonomia della cultura (che in questo caso è sinonimo di vita) sottraendola al *pregiudizio delle priorità dell'economia* e degli interessi personali che, nel privato, ne sono il corrispettivo.

UIL Ufficio Sicurezza sul Lavoro

AMIANTO. TREDICI CONDANNE A TORINO NEL PROCESSO PIRELLI BIS

Tredici condanne e cinque fra assoluzioni e dichiarazioni di prescrizione hanno chiuso a Torino il processo bis per le malattie di sospetta origine professionale che colpiscono i lavoratori di uno stabilimento Pirelli di Settimo Torinese. Le pene sono comprese tra quattro mesi e 15 giorni fino a tre anni, due mesi e 15 giorni per varie ipotesi di lesioni e omicidi colposi.

Le parti civili già risarcite con 7 milioni di euro. Il processo riguardava 36 lavoratori, una ventina dei quali sono deceduti, che prestarono servizio nella fabbrica di gomme tra il 1954 e il 1996, e che hanno contratto mesoteliomi pleurici o tumori alla vescica provocati, secondo l'accusa del pm Gabriella Viglione, dal contatto con sostanze nocive come l'amianto. Le parti civili si sono ritirate dopo essere state risarcite con un importo totale pari a 7 milioni di euro. *Fonte INAIL*

Giurisprudenza: Fonte Olympus.uniurb.it

Cassazione penale

- Cassazione penale, 02 novembre 2011, n. 39535 - Malfunzionamento del sistema frenante di una pressa meccanica e manutenzione
- Cassazione Penale, Sez. 4, 26 ottobre 2011, n. 38771 - Lavoratore travolto da un furgone guidato da altro lavoratore e omissione di qualsiasi misura di sicurezza per l'operazione di retromarcia
- Cassazione Penale, Sez. 3, 24 ottobre 2011, n. 38209 - Assoluzione di un datore di lavoro per omicidio colposo occorso ad un terzo e comportamento abnorme di un lavoratore
- Cassazione Penale, Sez. 4, 01 febbraio 2008 (ud. 5 dicembre 2007), n. 5122 - Infortunio: responsabilità penali, condotta del lavoratore, nesso di causalità
- Cassazione Penale, Sez. 3, 27 ottobre 2011, n. 38942 - Luoghi di lavoro e ingombro di materiali di produzione nei pavimenti e passaggi: ostacolo alla normale circolazione e all'esecuzione delle manovre in sicurezza. Violazioni e regolarizzazione

Cassazione civile

- Cassazione Civile, Sez. Lav., 10 novembre 2011, n. 23413 - Esposizione ad amianto
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 08 novembre 2011, n. 23181 - Amianto ed esposizione media annuale superiore alla soglia di rischio
- Cassazione Civile, Sez. 6, Ordinanza 4 novembre 2011, n. 22971 - Diritto alla riliquidazione dell'anzianità contributiva per esposizione ultradecennale all'amianto
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 25 ottobre 2011, n. 22122 - Domanda di indennizzo per la mancata operatività di una polizza assicurativa: ritiro del libretto di navigazione conseguente a malattia o infortunio professionale o extraprofessionale
- Cassazione Civile, Sez.6, Ordinanza 19 ottobre 2011, n. 21688 - Malattia professionale e reversibilità della rendita
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 18 ottobre 2011, n. 21481 - Lesione da infortunio e termine per presentare la domanda di equo indennizzo
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 13 ottobre 2011, n. 21033 - Rendita per malattia professionale
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 05 ottobre 2011, n. 20430 - Esposizione ad amianto per un periodo superiore ai dieci anni

CASSAZIONE PENALE SEZIONE IV – N.44844 DEL 21/12/2010 - SENTENZA SULLA RESPONSABILITÀ DEL DIRETTORE DEI LAVORI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO.

Il direttore dei lavori assume una posizione di garanzia in materia di sicurezza sul lavoro nei confronti dei lavoratori allorquando in posizione di supremazia impartisce agli stessi con continuità ordini e direttive anche in materia di sicurezza. E' quanto emerge dalla lettura di una sentenza della Corte di Cassazione penale. *Fonte Lex*

TRIBUNALE DI GENOVA 9 DICEMBRE 2011

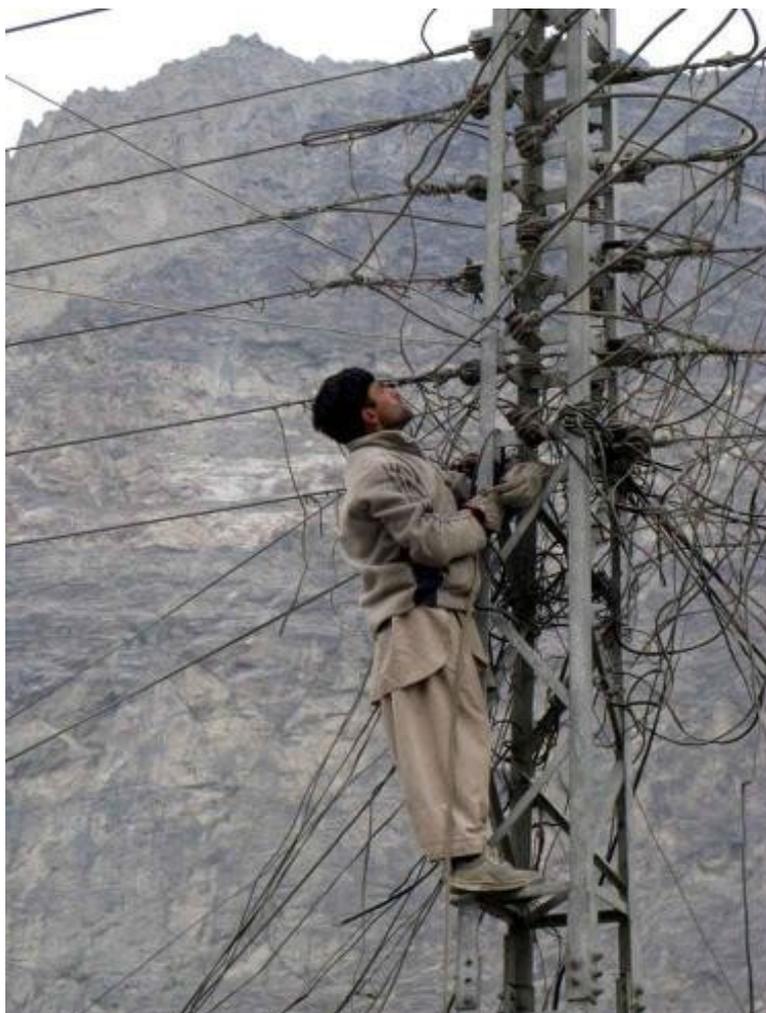
Infortunio nell'adempimento del servizio militare di leva: riconoscimento benefici per le vittime del dovere. *Fonte ADPT*

TRIBUNALE DI MILANO 21 NOVEMBRE 2011

Accadimenti troppo isolati per rappresentare una condotta sistematicamente e ripetitivamente vessatoria tipica del mobbing. Fonte ADPT

CORTE DI CASSAZIONE 12 GENNAIO 2012, N. 236

Azienda che rifiuta l'assunzione del lavoratore invalido e risarcimento del danno



VARIE

GUIDA CONTRO IL FREDDO (a cura del Ministero della Salute)

Decalogo

Il freddo eccessivo, come quello che registriamo in questo periodo, rappresenta una minaccia, per la salute soprattutto degli anziani, dei bambini e delle persone affette da particolari patologie, notoriamente più vulnerabili e a rischio di infezioni. Ma anche le persone giovani in apparente benessere possono subire conseguenze sulla salute, a volte gravi, se esposte a valori di temperatura eccessivamente bassi.

Ecco cosa si deve e non si deve fare per proteggersi dai malanni dell'inverno, di cui l'influenza è il più comune, ma non il solo:

1. Regolate la temperatura degli ambienti interni verificando che la stessa sia conforme agli standard consigliati e curate l'umidificazione degli ambienti di casa riempiendo le apposite vaschette dei radiatori: una casa troppo fredda e un'aria troppo secca possono costituire un'insidia per la salute. Può essere opportuno provvedere all'isolamento di porte e finestre, riducendo gli spifferi con appositi nastri o altro materiale isolante
2. Abbiate cura di aerare correttamente i locali: l'intossicazione da monossido di carbonio è assai frequente e può avere conseguenze mortali
3. Se usate stufe elettriche o altre fonti di calore (come la borsa di acqua calda) evitate il contatto ravvicinato con le mani o altre parti del corpo
4. Prestate particolare attenzione ai bambini molto piccoli e alle persone anziane non autosufficienti, controllando anche la loro temperatura corporea
5. Mantenete contatti frequenti con anziani che vivono soli (familiari, amici o vicini di casa) e verificate che dispongano di sufficienti riserve di cibo e medicinali. Segnalate ai servizi sociali la presenza di senzatetto, in condizioni di difficoltà.
6. Assumete pasti e bevande calde (almeno 1 litro e ½ di liquidi), evitate gli alcoolici perché non aiutano contro il freddo, al contrario, favoriscono la dispersione del calore prodotto dal corpo
7. Uscite nelle ore meno fredde della giornata: evitate, se possibile, la mattina presto e la sera soprattutto se si soffre di malattie cardiovascolari o respiratorie
8. Indossate vestiti idonei: sciarpa, guanti, cappello, ed un caldo soprabito, sono ottimi ausili contro il freddo
9. Proteggetevi dagli sbalzi di temperatura quando passate da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa
10. Se viaggiate in automobile non dimenticate di portare con voi coperte e bevande calde.

Fonte: D.G. Prevenzione sanitaria - CCM - Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie

QUESITI

SULLA APPLICAZIONE DEGLI ACCORDI STATO-REGIONI SULLA FORMAZIONE.

Con riferimento agli Accordi Stato-Regioni sulla formazione dei datori di lavoro RSPP e dei lavoratori dirigenti e preposti desidererei avere un chiarimento sui corsi non ancora svolti dopo l'entrata in vigore dell'accordo. Come intendere l'espressione "corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo"? Chi e come lo può documentare il datore di lavoro o l'ente di formazione? È necessaria una "data certa"?

Il quesito riguarda le disposizioni transitorie inserite in entrambi gli Accordi sulla formazione dei datori di lavoro RSPP di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 34 del D. Lgs. 9/4/2008 n. 81 (Repertorio atti n. 223), intendendosi tali i datori di lavoro che hanno optato per lo svolgimento diretto del servizio di prevenzione e protezione, e dei lavoratori, dirigenti e preposti di cui al comma 2 dell'articolo 37 dello stesso decreto legislativo (Repertorio atti n. 221), Accordi raggiunti tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 21/12/2011 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'11/1/2012.

Per quanto riguarda la formazione dei datori di lavoro RSPP al punto 11 del relativo Accordo è stato, infatti, stabilito che:

“In fase di prima applicazione, **non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione** di cui al punto 5 i datori di lavoro che abbiano frequentato - **entro e non oltre sei mesi dalla entrata in vigore del presente accordo** - corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo, rispettosi delle previsioni di cui all'art. 3 del DM 16 gennaio 1997 per quanto riguarda durata e contenuti”.

Analogamente per quanto riguarda la formazione dei lavoratori nel punto 10 del relativo Accordo è indicato che:

“In fase di prima applicazione, **non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione** di cui ai punti 4, 5 e 6 i lavoratori, i dirigenti e i preposti che abbiano frequentato - **entro e non oltre 12 mesi dalla entrata in vigore del presente accordo** - corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo, rispettosi delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

E' evidente quindi che in entrambi gli Accordi si è voluto inserire, fra le disposizioni transitorie e limitatamente ad una fase di prima applicazione degli Accordi stessi, **la possibilità di esonero dalla frequenza dei corsi di formazione secondo le nuove regole**, le nuove modalità e le nuove durate, che sono ora legate alle classi di rischio delle attività svolte, e di frequentare ancora invece corsi di formazione secondo i vecchi criteri individuati per i datori di lavoro RSPP nel DM del 16/1/1997 e per i lavoratori nei contratti collettivi di lavoro. Tale esonero è stato comunque subordinato alla condizione che la frequenza di tali corsi con le vecchie regole sia svolta per i datori di lavoro RSPP entro e non oltre sei mesi dalla entrata in vigore del relativo Accordo (Punto 11) e per i lavoratori, dirigenti e preposti entro e non oltre dodici mesi dalla entrata in vigore del relativo Accordo (Punto 10) nonché alla condizione per entrambi che i corsi stessi siano stati già organizzati ed approvati formalmente e documentalmente prima della data di entrata in vigore degli Accordi fermo restando che tali corsi di formazione in ogni caso, pur se svolti seguendo le vecchie regole, debbano comunque, in quanto svolti dopo l'entrata in vigore degli Accordi, essere stati organizzati dai soggetti formatori abilitati a farlo ed esplicitamente individuati negli Accordi medesimi.

Non viene richiesta in particolare la data certa dell'approvazione formale e documentale dei corsi di formazione organizzati prima dell'entrata in vigore degli Accordi e da svolgere dopo la stessa secondo le vecchie regole ma è chiaro che è interesse dei soggetti formatori di poter dimostrare, ai fini di una corretta applicazione degli Accordi, che la organizzazione stessa e l'approvazione sono state

pregresse alla data di entrata in vigore mediante una documentazione ufficiale avente una data certa (protocolli, bandi, comunicazioni, ecc.). *Risposta di G. Porreca*

LE NORME SULLA SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO SI APPLICANO AI LAVORATORI ATIPICI E AGLI ARTIGIANI?

Le norme sulla salute e sicurezza della lavoro si applicano ai lavoratori atipici e gli "artigiani"?

Com'è noto l'art. 2 – Definizioni – chiarisce quali sono le figure a cui si applicano le norme del D.lgs n.81/2008.

Per lavoratore - comma 1 lettera a) – primo periodo si intende: *“persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.”*

Il secondo periodo definisce quali sono i soggetti “equiparati ai lavoratori”.

Circa il tipo di contratto di lavoro applicato è assolutamente irrilevante (la norma dice “indipendentemente dalla tipologia contrattuale”): quindi non solo il lavoratore avente contratto di lavoro dipendente risponde alla definizione, ma ogni altro soggetto - lavoratore a progetto, interinale somministrato, co.co.co, a chiamata, - che operi nell’ambito della organizzazione del Datore di Lavoro.

Per gli “artigiani”, ovvero per i dipendenti delle aziende artigiane, valgono le stesse regole degli altri lavoratori dipendenti.

Agli addetti ai servizi domestici e familiari (colf, badanti ecc.) non si applica la norma.

RLS UN LAVORATORE CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO

Può essere nominato come RLS un lavoratore con contratto a tempo determinato?

Alla luce degli articoli 2, definizioni (lettera a) lavoratore) e dell’art. 47 - Sezione VII – Consultazione e partecipazione dei Rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza – del D.Lgs. 81/2008 La legge non fornisce indicazioni in questo senso mentre gli Accordi interconfederali stipulati tra Cgil Cisl Uil e le Associazioni datoriali, in particolare l’Accordo Cgil Cisl Uil Confindustria del 1995 (in corso di rinnovo) e l’Accordo Cgil Cisl Uil Confapi del 2009 stabiliscono rispettivamente in merito:

- che nelle aziende o unità produttive fino a quindici dipendenti ”possono essere eletti tutti i lavoratori non in prova con contratto a tempo indeterminato che prestano la propria attività nell’azienda o unità produttiva”, mentre nelle aziende con più di quindici dipendenti valgono le regole per le elezioni delle RSU (Accordo Confindustria)
- “Possono essere eletti tutti i lavoratori in servizio e non in prova alla data delle elezioni purché il loro rapporto di lavoro abbia durata almeno pari alla durata del mandato” (che per legge e negli Accordi è previsto sia di 3 anni) (Accordo Confapi)

QUALI SONO LE ISTRUZIONI PER COMUNICARE IL NOMINATIVO DELL’RLS?

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - con nota del 15 maggio 2009 - ha disposto lo slittamento al 16 agosto 2009 del termine per la comunicazione all'INAIL del nominativo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Vediamo che cos'è la comunicazione?

Tutti i datori di lavoro - indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa - devono comunicare all'Inail il/i nominativi del/dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (designati o eletti dai lavoratori). Al fine di creare una banca dati.

La sanzione amministrativa, a carico del datore di lavoro che non provvede alla comunicazione entro i termini legge, è di 500 euro.

Dove rivolgersi? Al sito internet dell'Inail, accedendo attraverso il "Punto Cliente".

ITAL

GENOVA. UILTUCS E ITAL: DALLO STRESS CORRELATO - LAVORO IL "RICOMINCIAMENTO" DELLA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

La UilTucs della Liguria, il sindacato dei lavoratori del terziario della Uil, ha ampliato il suo cantiere della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in collaborazione con l'Ital nazionale ha descritto, nel Convegno tenutosi il 26 gennaio a Genova, il percorso concettuale del proprio esperimento pilota concretizzatosi con la presentazione dei risultati di un'indagine svolta tra i lavoratori del commercio, turismo e servizi della Regione.

Il segretario generale della Uil Liguria, Piero Massa, nel porgere il saluto iniziale di tutta la confederazione ha identificato nella QUALITÀ DELLA SICUREZZA la caratteristica evidente dell'affrontare il tema stress da lavoro correlato e che proprio il fatto di combattere un tale fronte aumenti nei lavoratori la fiducia nel sindacato riformista per eccellenza.

Il leader della UilTucs ligure, Riccardo Serri, ha complessivamente delineato l'impegno e la voglia del sindacato di misurarsi anche nei luoghi di lavoro e nei settori di lavoro senza protezione, in tematiche di genere per quanto riguardano donne e stranieri.

Ma l'indagine è stata anche un modo per rifuggire da elementi di burocratizzazione e per ribadire che l'ambiente di lavoro sano non è privilegio ma la normalità.

I curatori dell'indagine per conto del patronato Ital, Maura Tabacco e Alessandro Germoni, hanno rintracciato nell'analisi dei dati l'obiettivo raggiunto della sensibilizzazione dei lavoratori alle tematiche affrontate sollecitando in maniera semplice ed efficace gli adempimenti concreti per tutelare i lavoratori dai danni alla salute in virtù anche del fatto che il Patronato è dotato di propri medici che aiutano la conoscenza e la conseguente prevenzione dei danni alla salute. In questa tematica è appunto intervenuto il Responsabile Nazionale dei medici del Patronato Ital, Franco Patriarchi.

L'intervento centrale del Convegno è stato tenuto da Giovanna Angelici, la responsabile della ricerca effettuata che ha visto circa 500 lavoratori. I concetti riassuntivi esposti dalla Angelici si basano sull'individuazione degli elementi di demotivazione e quindi di stress per i dipendenti che sono: la mancanza di coinvolgimento dei lavoratori nella vita dell'azienda nella sua gamma di servizi (il 65%), nel trattamento economico insufficiente (il 53%), nella insufficiente progressione di carriera (il 70%). Tutti elementi di malessere che possono essere debellati, secondo le risposte dei lavoratori, con investimenti in formazione che significano un importante volano per trovare soddisfazione se il lavoratore viene coinvolto nella mission dell'azienda, se il lavoratore è più formato vede in maniera più rosea il suo futuro. E su questo c'è molto da lavorare visto che un terzo dei lavoratori hanno risposto di non essere soddisfatti delle esperienze formative, un terzo di esserlo solo in parte e un terzo invece di ritenersi soddisfatto.

La formazione aumenta l'amalgama del lavoro, la formazione è centralissima in tutta la vita lavorativa.

Questi concetti hanno riempito di passione una sala piena di duecento delegati sindacali. Un vera e propria convention sulla salute che ha accolto con estremo interesse e favore le parole della psicologa del lavoro Francesca Vitali dell'Università di Genova. "Non è sempre detto che lo stress da lavoro può essere negativo – ha affermato la Vitali – può essere anche un elemento di miglioramento, quando l'acutezza è contenuta, quando le persone si sentono in grado di rispondere a una richiesta. Bisogna altresì tener conto della percezione dello stress. Proprio sulla percezione dello stress la ricerca UilTucs/Ital ha rilevato come un lavoratore su tre dichiara di soffrire di fenomeni stressogeni.

Tra i sintomi di stress il 30% ha difficoltà di concentrazione nel lavoro, il 40% non riesce a prendere sonno per problemi di lavoro. Non basta valutare, bisogna cambiare le incapacità di comunicare. Ed occorre che valutazioni e cambiamenti partano dal gruppo omogeneo e non solo siano individuali, ad personam".

L'intervento del dirigente dell'Inail ligure dr. Clerici ha registrato l'attenzione dell'uditorio su un impianto scientifico ed istituzionale dell'approccio alla valutazione del rischio da lavoro correlato. Il giovane e incisivo segretario nazionale della UilTucs Gabriele Fiorino nel concludere il convegno ha messo in rilievo i connotati essenziali dell'attività sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che sono la non

autosufficienza del sindacato e quindi la necessità di coinvolgimento di tutti gli attori della sicurezza e l'ottica multidisciplinare di cui ha bisogno questo tipo d'impegno. Fiorino ha inoltre ribadito che non si fa sicurezza se non si entra nel sistema di valutazione del rischio delle imprese e quindi nel confronto reale con le imprese.

Alberto Sera dell'Ital che ha presieduto i lavori del convegno ha così commentato l'iniziativa: "è stato un incontro così importante che può segnare la svolta per un "ricominciamento" della partecipazione dei lavoratori. Finita la parte poco praticabile per l'opinione pubblica della definizione degli indici di valutazione del rischio dello stress lavoro correlato si può partire per una diffusione massiccia della prevenzione dello stress".

Il Patronato Ital-Uil offre tutela e assistenza gratuite a tutti coloro che sono soggetti a questo obbligo assicurativo: iscrizione, richiesta di prestazioni all'Inail in caso di infortunio avvenuto in ambito domestico o nell'ipotesi di infortunio mortale del soggetto assicurato. La modulistica è reperibile presso gli uffici dell'Ital-Uil che sono sempre a disposizione del cittadino per le necessarie informazioni.

AGENDA delle INIZIATIVE

<p>9 MARZO 2012, ALLE ORE 9.00, PRESSO LA UIL, SALONE BRUNO BUOZZI, VI PIANO</p>	<p style="text-align: center;">SEMINARIO SULL'ERGONOMIA</p>	<p style="text-align: center;">UIL - SIE, SOCIETÀ ITALIANA DI ERGONOMIA</p>
<p>24 FEBBRAIO 2012 HOTEL PROGRESSO VIA TRIESTE 40 SAN BENEDETTO DEL TRONTO</p>	<p style="text-align: center;">GIORNATA DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA RLS 2011/2012</p>	<p style="text-align: center;">INAIL- UIL – CGIL - CISL – CONFAPI – CNA – CGA- CASA ARTIGIANI – CLAAI – CONFINDUSTRIA -REGIONE MARCHE</p>

**Hai qualche problema di salute o sicurezza sul posto di lavoro?
Vorresti approfondire qualche aspetto legislativo o tecnico?
Hai qualche esperienza da raccontare?**

SCRIVICI A:

**sicurezzalavoro@uil.it o a
svilupposostenibile@uil.it**



Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute